Anno XXXI — Mercoledì 10 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 59

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I DELITTI DEL DISPOTISMO

PRO CANDIA ET GRECIA

L'abbiezione, i dolori, i martirii che soffrire dovettero gli italiani nei giorni tristissimi della loro servitù, furono imposti dal dispotismo austriaco: dall'abbiezione levossi l'Italia colle armi, e, aiutata da una nazione sorella, vinse.

Gli orrori del più feroce servaggio, le sevizie della crudeltà più barbara vengono inflitte alla infelicissima Polonia dal dispotismo russo: forte del suo diritto, insorse colle armi la Polonia, ma non trovò nazioni sorelle che l'aiutassero: il Cosacco si trovò due satelliti sicarii, e l'assassinio della gloriosa nazione polacca fu compiuto. La culla della più splendida civiltà umana, la gentile, la colta terra greca gemeva sotto il giogo barbarico musulmano: impugnate le armi, con una lotta gigantesca, vinse, e il Corano piegossi dinanzi alla Croce.

La tirannide del dispotismo teutonico pesa sull'Alsazia e sulla Lorena, e gli animi di quegli oppressi volgonsi sospirando verso occidente, verso la patria. Ma il despotismo è sempre forte, è sempre potente, e, dall'alto dei suoi quattro troni europei, anela nuove vittime, desidera nuovo sangue.

Il proposito di impedire la realizzazione del più santo dei desideri che possa avere un popolo, cioè la propria libertà, è inspirato dal dispostismo: Candia inutilmente avrà sparso il sangue dei suoi martiri e dei suoi eroi, Candia dovrà rimanere sotto il giogo turco, perchè lo vuole il dispotismo.

Estrinsecazione dei sentimenti di questo feroce dispotismo, fu il bombardamento di Akrotiri, la più crudele e vigliacca delle prepotenze, che segnerà con marchio d'infamia chi la compì, e che da noi giammai dovrà dimenticarsi, affinchè in noi mai venga meno l'odio più fiero contro tutte quelle istituzioni che formano un governo dispotico.

Lode a Dio! dell'infamia di Akrotiri è puro il nome latino, perocchè le navi italiane e francesi non presero parte alla carneficina. Quelle corazzate, che nell'inverno del 1896 incrociavano lungo le coste dell'Asia minore, non ebbero cannoni per sterminare quelle jene insaziate di turchi che fecero macello degli inermi cristiani di Erzerum e Trebisonda; ma il 21 febbraio 1897 accorsero a Creta in difesa degli incendiarii assassini turchi: i carnefici dei candiotti cristiani! Quando gli Armeni e i cristiani di Erzerum, Trebisonda e Costantinopoli cadevano a migliaia sotto il coltello dei turchi e dei Curdi, non c'era pericolo di guerra: ma oggi, che i generosi Cristiani di Creta, aiutati dai Greci, insorgono a vendicare gli assassinii, gli incendii, le infamie commesse dai turchi, e a ricuperare la propria indipendenza, oggi si c'è pericolo di guerra, e perciò le nazioni civili d'Europa devono unirsi ai fanatici turchi, per finire di sterminare la razza armena e greca. Questa è la civiltà imposta e voluta del Dispotismo!

Or che in Oriente, per opera del nordico dispotismo d'Europa, si stanno compiendo tante enormi ingiustizie, or si che devesi comprendere dagli italiani e dai francesi l'immenso danno che reca alla causa della civiltà, il dissidio fra le due potenti nazioni sorelle. E ben perciò quel dissidio fu creato e alimentato fra le nazioni, dal nemico giurato della grandezza e della civiltà latina, dal Bismark. Quel grande prepotente, anche nella vecchiaia, non seppe dimenticare l'indole sua feroce, ed or ultimamente scrisse doversi reprimere colla forza ogni sentimento patriottico dei Greci e dei Candiotti. L'Italia e la Francia alleate, assecondate dall'Inghilterra tradizionalmente filellenica, avrebbero, nella questione d'Oriente, saputo e potuto imporsi all'Europa intera e al suo dispotismo, e avrebbero posto un termine ai tanti mali, ingiustizie e calamità che opprimono i Cristiani gementi sotto il giogo musulmano.

Parnell

—

Approviamo nel suo complesso l'articolo di *Parnell*. Non ci pare però che sia tanto ferreo l'attuale governo dell'Alsazia-Lorena, provincie, nazionalmente, tedesche.

Le cause del dissidio tra Francia e Italia dipendono tutte dalla Francia. Ci basti ricordare le non mantenute promesse della monarchia degli Orleans nel 1831; l'impresa di Roma della seconda Repubblica; l'ostilità all'Unità d'Italia dopo Villafranca, e Mentana del secondo impero; Tunisi, della terza Repubblica.

Bismarck non è certo un prototipo di liberalismo, ma se l'Italia avesse seguito nel 1866 i suggerimenti di lui, ben differenti sarebbero ora le nostre condizioni.

(*N. d. R.*)

X MARZO

Oggi ricorre il 25° anniversario della morte di **Giuseppe Mazzini**, che pur mantenendo sempre fede inconcussa all'ideale repubblicano, non pose alcun ostacolo al compimento dell'Unità d'Italia sotto la monarchia di Casa Savoja.

Il commercio italiano nell'estremo Oriente

Nella *Rivista Geografica* il prof. L. Nocentini, insegnante del Collegio Asiatico di Napoli, e autore di opere assai pregiate, ha scritto sugli « interessi italiani nella Cina. »

Sono antichi i rapporti commerciali fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

I mercanti delle provincie orientali dell'Impero romano si spinsero per vie diverse ai mercati della Cina. Il traffico si mantenne prospero e ricco nei primi tre secoli della nostra era volgare. Vuolsi anzi che una missione fosse inviata da Roma alla Corte imperiale dei Han, e che le monete romane avessero libero corso in alcune parti dell'Impero.

Riassume il prof. Nocentini, con grande precisione, le vicende degli scambi fra la Cina e i diversi Stati d'Europa, fino ai giorni nostri.

Nel 1894, il valore del commercio in Cina ascendeva a un miliardo e 200 milioni: cioè 700 milioni di importazione dei prodotti esteri e 500 milioni di espostazione dei prodotti indigeni.

Dal 1880 ad oggi il commercio cinese si è raddoppiato.

L'Italia ha in Cina circa 280 nazionali, dei quali 200 circa nelle missioni cattoliche, i rimanenti in Scianghai. Questi sono quasi nella totalità occupati nelle filande, che in numero di 20 sono sorte per opera di case europee e indigene. Nessuna vera e propria ditta nostra esiste. In Italia la Cina ha destato sinora curiosità per i suoi originali costumi, non interesse per la ricchezza dei suoi mercati. Il trattato di Scimonoseki tra la Cina e il Giappone fece credere a molti che avrebbe costretto la Cina a scuoter la polvere delle sue antiche istituzioni ed acconciarsi, come il Giappone, all'europea. Ciò fece sì che il Comitato organizzatore del secondo Congresso geografico italiano tenuto in Roma nello scorso anno pensasse di mettere in discussione le conseguenze che il trattato stesso avrebbe avute nelle relazioni e nei commerci coll'Europa e specialmente coll'Italia.

Dalla relazione che il prof. Nocentini fu invitato a presentare e dal discorso del comm. Bodio e di altri, il Congresso acquistò la convinzione della necessità di pronti ed efficaci provvedimenti da parte del Governo e di più attiva e gagliarda opera da parte delle società e istituzioni commerciali e dei privati.

Una delle ragioni per le quali i nostri prodotti non hanno trovato la via del lontano Oriente, deve ricercarsi principalmente e nello scarso personale consolare e nelle poche relazioni da esso inviate al Governo e non sempre da questo pubblicate. Gli ufficiali consolari degli altri paesi, ma in particolare modo dell'Inghilterra, non avendo speranze di continui e facili traslochi, si danno con maggior cura allo studio dei commerci e del modo di svilupparli. Le loro relazioni al Governo, i volumi che essi pubblicano e che formano buona parte della letteratura inglese, fanno sì che i nazionali conoscono tutti i paesi da esplorarsi e le condizioni generali dei mercati. L'industriale italiano, invece, che voglia di propria iniziativa aprire nuovi sbocchi ai suoi prodotti, non sa d'ordinario a chi rivolgersi per aver notizie in proposito.

Le merci poi devono rispondere alle esigenze dei consumatori ed è quindi necessario, prima di inviarle sopra nuovi mercati, conoscere quali sono le domande e i prezzi. A favorire, adunque, l'estendersi dei nostri commerci occorrono campionari e prezzi per i mercati da frequentarsi. E' questa una necessità per evitare che le merci spedite rimangano invendute, o perchè non rispondono ai bisogni e ai gusti del paese o per la concorrenza dei prezzi.

L'operoso e benemerito comm. Camperio visitò varii porti dell'Asia e vi raccolse un campionario. Ritornato in Milano riunì alcuni industriali per mostrar loro ci campionile e i prezzi relativi la possibilità di avviare anche in quelle regioni i nostri commerci. Trenta industriali si riunirono subito in consorzio e il loro numero, oggi, dopo pochi mesi, è salito a 70. Come rappresentanti delle ditte consorziate furono nominati agenti in Bombay, Singapore, Hongkong, Scianghai e Sandakan, Iokohama, Rangoon, Sydney e Massaua.

In Schianghai e Hong-kong che, come è detto sopra, sono i porti dove converge il commercio di tutti i porti cinesi, è rappresentante del consorzio il sig. Ugo Nervegna. Egli ha già stabilito l'Agenzia in Hong-kong ed ha fondata una sub-agenzia in Canton. Ha visitati altri porti della Cina meridionale e della settentrionale e si propone, appena ritornato là, di stabilirvi altrettante subagenzie. Egli confermò il buon resultato già ottenuto ed ha buone speranze di un lieto e prospero avvenire.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Probabile conflitto fra insorti e marinai esteri

Espulsione dei sudditi greci

L'*Italia del Popolo* ha il seguente telegramma da La Canea, 7:

Stamane sbarcaronsi a Selino 500 marinai di tutte le nazioni, fra i quali 50 italiani, coll'ordine di marciare sopra Kandano, per liberarvi i turchi bloccati.

La misura desta gravissima preoccupazione, poichè temesi della resistenza da parte degli insorti bloccanti, che sono padroni di formidabili posizioni.

Stasera correvano voci di un probabile colpo di mano della flotta greca sopra Canea.

Certamente il colonnello Vassos non ubbidirà all'*ultimatum* di sgombrare l'isola.

Stanotte i cristiani fecero saltare colla dinamite parte dei forti turchi di Malaxa e Ceratidi.

I danni sono gravi; le perdite vengono però tenute nascoste.

Domani, proclamerassi il blocco.

Canea, 8. Gli ammiragli comandanti delle squadre estere, decretarono la espulsione dei sudditi greci dall'isola mirando specialmente a colpire i giornalisti ateniesi.

Venne espulso pure il viceconsole greco, con l'interdizione di avere comunicazioni con estranei fino al momento della partenza.

Una nave italiana trasporterà gli espulsi a Cerigo.

Le notizie che si hanno da Candano sono sempre impressionanti, sebbene affermisi che il distaccamento di marinai sbarcato per quella direzione debba essere conciliante fino all'estremo.

Essendo stata sciolta la gendarmeria internazionale, gli ufficiali italiani di essa passano a disposizione del viceammiraglio Canevaro.

ULTIME NOTIZIE

La risposta della Grecia

Atene, 9. La risposta del governo ellenico respinge la proposta dell'autonomia e poi continua:

« Se le grandi Potenze credessero di dover persistere nella loro risoluzione in quest ordine di idee è in nome dell'umanità che anche nell'interesse della pacificazione dell'isola formante l'unico oggetto della sollecitudine delle grandi Potenze, noi non esiteremo a fare appello presso di esse relativamente all'altra misura del richiamo delle nostre forze militari. Infatti, se mercè la presenza delle squadre riunite delle grandi Potenze nelle acque cretesi, e stante la convinzione che quelle squadre non permetterano lo sbarco a Creta delle truppe ottomane, la presenza anche di tutte le navi della flotta ellenica trovantisi ora a Creta non fosse giudicata necessaria, non pertanto il soggiorno delle truppe elleniche rimane indicato tanto dal sentimento dell'umanità quanto dallo scopo stesso del ristabilimento definitivo dell'ordine.

« Il nostro dovere principalmente ci impone di non abbandonare il popolo cretese alla mercè del fanatismo musulmano e dell'esercito turco che in ogni tempo ha scientemente e con connivenza partecipato agli atti aggressivi della plebe contro i cristiani. E soprattutto le nostre truppe dell'isola, degne di tutta la fiducia delle grandi Potenze, ricevessero specialmente il mandato di pacificare quel paese, il loro desiderio e la loro intenzione riceverebbero prontamente la più perfetta soddisfazione. Allora dopo il ristabilimento dell'ordine sarebbe possibile di conoscere i voti liberamente espressi dal popolo cretese per decidere della sua sorte.

« Gli orrori che si veggono periodicamente a Creta da parecchie diecine di anni non solo commossero profondamente il popolo ellenico, ma altresì hanno interrotto l'attività sociale e turbato gravemente l'economia e le finanze dello Stato. Ammettendo pure che ci fosse possibile di dimenticare per un momento che noi siamo correligionari del popolo cretese, che siamo della stessa razza, legati da vincoli di sanguei noi non possiamo però tacere dinanzi alle grandi potenze che lo Stato ellenico non sarebbe al caso di resistere più a lungo in simili scosse. Perciò facciamo appello ai sentimenti generosi da cui si mostrarono animate le grandi potenze pregandole a permettere alla popolazione cretese di decidere come essa desidera di essere governata. »

Una corazzata italiana contro gl'insorti!

La Canea, 9. Gli insorti avendo attaccato il 6 corr. il forte di Hierapetra posto sotto la protezione della flotta internazionale, che ne aveva già tatto uscire le famiglie cristiane, la corazzata italiana *Ruggero di Lauria*, rimasta sola in rada, fece cessare l'attacco degli insorti appoggiando la sua intimazione con le cannonate.

Il console di Grecia a La Canea è partito.

Prepotenze del comandante italiano

Roma, 9. Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: Il comandante italiano della piazza di Canea si recò ieri al consolato ellenico, imponendo al vice console Baracli di partire, aggiungendo di considerarlo fino alla partenza come prigioniero. Baracli rispose che si sarebbe arreso soltanto alla forza e chiese se verrà usata. Ebbe risposta affermativa. Baracli protestò.

Il governo ellenico greco protestò contro questa misura che qualifica arbitraria e contraria al diritto internazionale. Pare che questo sia il principio di esecuzione delle minaccie delle potenze.

I furori del sultano

La *Politique Coloniale* afferma che, allorchè il sultano apprese che una nave da guerra trasportava a Samos un centinaio di prigionieri turchi fatti dal colonnello Vassos a Creta, andò in tale eccesso di furore che scagliò un vaso di porcellana sul capo del ministro della guerra, che uscì dal palazzo imperiale grondante sangue da una larga ferita al capo.

Ciò che faranno le Potenze dopo la nota

Roma, 9. La risposta della Grecia alle potenze impressiona. I Gabinetti d'Europa sono dubbiosi sulla condotta da seguire. Soltanto la Germania e la Russia sembrano favorevoli a misure coercitive.

L'*Opinione* crede che alla nota della Grecia seguiranno nuovi negoziati fra le potenze e i Gabinetti di Atene e Costantinopoli.

L'*Italie* dice che la Germania e la Russia non ammettono ulteriori discussioni col Gabinetto di Atene; la Francia e l'Austria le seguiranno; l'Inghilterra si mostra riservata. L'Italia se il concerto europeo si romperà, eviterà soprattutto l'isolamento che potrebbe riuscirle pericoloso.

Atene, 9. — Qui prevale l'impressione che la risposta della Grecia sia giudicata tale dalle potenze da permettere l'apertura dei negoziati sulla questione di Creta.

Una proposta di Di Revel

Il generale Di Revel in una lettera all'*Esercito* propone che si affidi Candia alla tutela della Grecia con impegno formale di restituirla al Sultano, quando tutte le altre potenze gli restituiranno le terre usurpategli.

Le solite perfidie della diplomazia

I rappresentanti delle grandi potenze che dissero sempre esagerate le notizie sui massacri dei turchi in Armenia, a Costantinopoli e a Candia, ora mandano lunghissimi rapporti sui cosidetti massacri (?) commessi dai cristiani contro i turchi a Candia!

Si capisce che i consoli delle grandi potenze hanno del buon tempo!

Notizie d'Africa

L'assassinio di Trevis confermato

Roma, 9. (*Ufficiale*):

Zanzibar, 8. Un *dau* giunto in questo momento reca le seguenti notizie ufficiali in data di Merka 16 febbraio:

Il giorno 9 febbraio alle ore 2 pom. il residente Trevis sbarcando alla spiaggia reduce da una visita a bordo della *Staffetta*, colà in rada, venne ferito gravemente al fianco destro da un somalo appartenente alla tribù di Saad. Gli ascari della scorta uccisero subito l'assassino.

Il Trevis fu portato alla residenza ma non ostante le sollecite cure degli ufficiali dello *Staffetta* il giorno 12 alle ore 2 pom. spirò. La salma fu portata a Mogadisciò e tumulata il giorno 14 con gli onori dovuti. La notizia del ferimento giunse a Mogadisciò il giorno 11.

L'assassino era ritenuto nella sua tribù come di mente esaltata, maniaco.

La città trovasi in condizioni anormali.

La colonna Cartegni

Roma, 9. (*ufficiale*):

Gibuti 9. — La colonna dei prigionieri, comandata da Cartegni con Pini e Cappuccini, è giunta oggi a Zeila e partirà domani a bordo dell'*Africa* per Massaua.

266 ufficiali irreperibili

Roma, 9. Finora gli ufficiali irreperibili dopo la battaglia di Adua ascendono a 266.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Sponsali

Scrivono in data 8:

Questa mattina, nella vicina Prata il capitano Italo Manzini si è unito in matrimonio colla distinta signorina Vittorina Brunetta.

Per la fausta ricorrenza, nell'ospitale casa della sposa si unirono numerosissimi i parenti d'ambe le parti e pochi intimi.

Un'infinità di regali, molti di valore e fiori a profusione. Durante il banchetto splendidamente servito, regnò la più schietta allegria, nè mancarono i brindisi di circostanza.

Molti telegrammi da ogni parte giunsero agli sposi ed alla famiglia Brunetta.

In giornata la simpaticissima coppia lasciò Prata per la nuova destinazione, accompagnata dai fervidissimi augurii per la indubbia felicità.

DA RAVASCLETTO

Morto bruciato

Il bambino della Pietra Gioacchino d'anni 2 1|2, rimasto momentaneamente incustodito, avvicinatosi al focolare, s'appiccò il uoco alle gonne e malgrado fosse prontamente soccorso, riportò ustioni tali da causare la di lui morte fra atroci sofferenze.

DA SOCCHIEVE

Suicidio

Certo Biarisini Michele d'anni 72, affetto di malattia incurabile, gettavasi dalla finestra della propria abitazione, rimanendo all' istante cadavere.

DA BUIA

Furto

Certo V. A. penetrato di notte nel campo aperto di Calligaro Giovanni, rubò circa 400 metri di filo di ferro che serviva di sostegno alle viti, del valore di lire 4.

DA BICINICCO

Vendette ignote

Ignoti malviventi, per puro spirito di vendetta, tagliarono e lasciarono al suolo due piante di vite in danno di Turello Olivo.

Lunedì 8 corr. alle ore 8.30 cessava di vivere in Palmanova, dopo penosa malattia, il

dott. LUIGI DE BIASIO

Notaio di Palmanova

Tutta la sua vita fu dedicata al lavoro indefesso ed all'amore della sua famiglia. Studiò diritto nell'Università di Vienna e, causa le vicissitudini del 1848, completò tali studi ed ottenne la laurea nella Regia Università di Padova, ed iniziatosi nell'avvocatura ottenne ben tosto il posto di notaio prima in Ialmicco e poi a Palmanova, ed in più di quarant'anni di esercizio dette sempre prova della sua non comune intelligenza, memoria ferrea, onestà a tutta prova, esattezza e precisione nel disimpegno del delicato Ministero Notarile.

Trovò anche tempo di dare il suo contributo di servizio per la cosa pubblica e sotto l'Austria, ancor molto giovine, fu deputato comunale di Palmanova, e sotto l'Italia consigliere comunale, giudice conciliatore, delegato scolastico del Distretto di Palmanova, ed in queste svariate mansioni portò sempre il suo senso pratico, intuitivo ed intelligente che gli rendeva facile la soluzione delle quistioni.

Pieno di affetto e di amorose cure pei suoi figli e figlie ebbe la soddisfazione di vederli tutti bene collocati, e morendo serenamente, sarà stato di gran conforto alla sua dipartita il pensiero che la sua vita fu tutta dedicata ad essi, che con la moglie amaramente lo piangono.

A lenire tanto dolore valga ad essi il sapere che il defunto lascia molta memoria di sè in quanti ebbero relazione di affari con lui e nei suoi concittadini.

Addio, dottor De Biasio, ricevi il saluto del tuo fedele collaboratore per dieci anni.

Palmanova, 10 marzo 1897.

Cavalieri Giuseppe

Dal confine orientale

L'elezione di Attilio Hortis a Trieste

Gli elettori iscritti nel Comune di Trieste sono 35960, votarono elettori 25320.

Attilio Hortis riuscì eletto con voti 14109, Ucekar socialista, 4459; Nabergoi slavo, 6460; nulli e dispersi, 292.

Riportiamo dall'ottimo *Piccolo* una parte di cronaca della memorabile giornata:

« Vi fu, verso le 3 pom., un momento in cui l'animazione aumentò ancora di grado; i capannelli divennero gruppi numerosi, che ingrossavano di continuo. Era un correre incessante di vetture, un via vai di gente indescrivibile, il fermento era generale. — Poi, d'un tratto, verso e dopo le quattro, quando fu chiusa la votazione, subentrò come un' improvvisa stagnazione nel movimento e nell'entusiasmo. Effetto dell'apprensione, dell'aspettativa dell'ultim'ora. Le comunicazioni di risultati ipotetici volavano da un rione all'altro con la rapidità dell'elettrico e venivano ripetute piano, sommessamente, quasi con diffidenza.

« Verso le 6 si sparse la voce che il Comitato nazionale si era trasferito nella sala della Società Operaia, in piazza Nuova, gentilmente messa a sua disposizione. Quivi, per mezzo di un servizio velocipedistico, splendidamente organizzato da un gruppo di bravi e volenterosi giovanotti, affluivano, man mano che erano conosciuti, i risultati delle varie sezioni. Quivi questi risultati si sommavano; quivi si sarebbe saputa più presto che altrove la verità. E in breve la folla divenne imponente. Le guardie si adoperavano con bei modi a mantenere la circolazione e per qualche tempo vi riuscirono; ma poi ogni loro fatica fu vana; la piazza e tutte le vie adiacenti furono in breve completamente ostruite da una folla immensa, che aspettava.

« L'attesa non fu che di due ore circa ma parve lunga, interminabile. La folla, che si era venuta accalcando sempre più fitta, fu colpita ad un tratto, verso le 7, da un grido stentoreo di *viva Hortis*, partito dall'interno della Società operaia, non meno affollata della piazza. Quel grido era il segnale certo della vittoria già assicurata; tutti l'intuirono, tutti ne furono convinti e di improvviso da quella massa, fin allora silenziosa e nera, proruppe irrefrenato e formidabile un grido immenso, spaventevole nella sua imponenza. Fu quello il più bel momento della giornata. Quel grido, interminabile, saliva dal profondo dei cuori ed echeggiava lontano nell'aria. In un baleno, tutta la piazza divenne fiammeggiante di lumi; non vi era stato accordo preventivo: le finestre s'illuminavano spontaneamente, così come scintillano e ridono gli occhi di chi è felice. Tutt'intorno, lungo le vie in giro, altre striscie di lumi si stendevano d'improvviso, come lunghi fili di perle ardenti gettati intorno alle case. In pochi istanti tutta la città sbocciò dall'ombra, sfavillante, con rapidità fantastica. Un raggio di luce elettrica, un largo raggio di argento puro, brillò sulla folla e andò ad illuminare il grande balcone della Società operaia, al quale si erano affacciati in quel momento l'on. Venezian e moltissimi membri del Comitato nazionale. La geniale trovata, che fu accolta da un nuovo grandioso scoppio di acclamazioni, era del signor Andrea Pigatti, che ne aveva affidato l'esecuzione ai fratelli Gliubich. Quetato finalmente il clamore degli applausi, l'on. Venezian potè annunciare alla folla che Attilio Hortis era riuscito eletto a primo scrutinio deputato di Trieste. Raccomandò poi l'ordine, la calma, la moderazione.

« La folla, che fino a quel momento era rimasta immobile, incominciò a muoversi lentamente attraverso le vie; era come un fiume immenso, dalle grandi ondate sonore; cappellini eleganti e fazzolettoni, cilindri e cappelli a cencio, tutto passava travolto nell'ampio flutto impetuoso. E nel chiarore limpido della luce elettrica, che si stendeva sulla folla, non si vedevano che i visi sollevati della folla che passava, migliaia di visi, migliaia di bocche, dalle quali saliva ancora, insaziabilmente, il profondo, entusiastico grido: Viva Hortis; e su tutto ciò lo sventolio bianco di migliaia di fazzoletti, cui rispondeva dalle finestre, scintillanti di lumi, eguale sventolio, faceva pensare a un volo immenso di colombi agitanti le ali per annunciare la buona novella. Così quell'onda immane di popolo delirante d'entusiasmo passò davanti ai nostri uffici acclamando al *Piccolo*. Veramente chi ha vissuto quel momento, chi ha visto quello spettacolo, lo serberà nel cuore e nella mente indimenticabile!

« Il corteo dei dimostranti, plaudendo ad Attilio Hortis, a Trieste, sboccato in Corso dalla via S. Spiridione, procedette, sempre più ingrossando durante il cammino, attraverso la Piazza della Borsa, la Piazza Grande, la via dell'Orologio, la via del Lazzaretto vecchio, fino alla via del Fontanone, recandosi ad acclamare l'avv. Venezian, l'anima di questa lotta, l'organizzatore della vittoria.

« L'avv. Venezian, chiamato a grandi grida, comparve alla finestra a salutare la folla e ringraziò i cittadini, per la dimostrazione fattagli, aggiungendo che bisognava gridare: Viva Trieste (entusiastici evviva a Trieste). Invitò poi i cittadini a recarsi ad applaudire Attilio Hortis.

« La folla, che intanto aveva assunto proporzioni sempre più enormi per il sopravvenire di altre colonne di dimostranti, si ripose in cammino, parte per la via del Lazzaretto vecchio, parte per le rive dei Pescatori e Grumola, cantando la canzonetta *Lassè pur che i canti e i subi.....* ed emettendo di tratto in tratto entusiastiche acclamazioni ad Hortis e a Trieste. Giunta sotto l'abitazione del neo-eletto deputato del popolo triestino, l'entusiasmo divenne delirio.

« Attilio Hortis, insistentemente acclamato, si presentò alla finestra, e ottenuto silenzio, disse che « per virtù di popolo oggi Trieste fu vittoriosa. » Ringraziò i cittadini, e chiese loro di dimostrarsi ancora una volta virtuosi, serbando un contegno calmo e prudente, e ritornando alle proprie case. Nuove entusiastiche grida di *viva Hortis*, salutarono il deputato di Trieste, e quindi la folla ripiegò per la via Burlo e Dell'Argento rifacendo, per la via del Lazzaretto vecchio, il cammino percorso. Svoltò poi per la via del Pesce, e sfilò sotto le finestre della *Minerva* plaudendo alla *Progressista*. In Piazza Grande la dimostrazione aumentò d' intensità e di vivacità. Al grido *viva Hortis* si mescevano quelli di *viva i 48, viva San Giusto, vivà Trieste italiana, viva il Progresso.* »

Uccisione

Un fatto brutale, vergognoso e deplorabilissimo avvenne domenica sera a Merna. Alle 8 certo Francesco Beseniak d'anni 19, lavorante conciapelli nella fabbrica di pellami del signor Giovanni Druffa di Merna, venne in detto paese atteso da circa 10 individui, che gli scagliarono addosso delle pietre e dai quali venne pure brutalmente picchiato. Una di quelle pietre lo colpiva alle tempie così sciaguratamente da freddarlo.

Elezioni politiche

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti ordinari e straordinari della Provincia di mandarci notizie sul movimento elettorale.

Avvertiamo però che non siamo punto disposti a inserire corrispondenze anonime. Per il pubblico basta una sigla o un pseudonimo, ma la redazione del giornale deve sempre conoscere l'autore dello scritto.

Collegio di Tolmezzo

Ci scrivono da Villa Santina, 9:

A Tolmezzo si è costituito il Comitato composto, salvo qualche piccola differenza, come lo era nel 1895.

L'opera del Comitato questa volta si limita a ben poco: cioè a continuare i rapporti coi subcomitati; poichè nessuno quassù si sogna vi sia qualcuno che voglia portare altro candidato che non sia l'on. *Gregorio Valle*.

Infatti è mio convincimento ed è quello di moltissimi che qualunque altro si presentasse farebbe un fiasco solenne.

Per vero dire nelle due passate legislature l'on. Valle rappresentò degnamente ed onestamente il suo collegio. Ciò stante i suoi elettori non sentono alcun bisogno di cambiare rappresentante.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Marzo 10. Ore 8 — Termometro 4.

Minima aperto notte 0. — Barometro 757.

Stato atmosferico: Vario burrascoso

Vento: N. W — Pressione staz.

IERI: vario

Temperatura: Massima 11.8 Minima 2.3

Media 5.(05 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 34	Leva ore	9.3
Passa al meridiano	12.17 27	Tramonta	0.42
Tramonta	18 4	Età giorni	7

Consiglio Comunale

Ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di mercoledì 17 marzo corr. e che sarà aperta alle ore 13 e mezzo per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1896, fatti dalla Giunta Municipale.

2. Sanzione dello storno L. 31.93 dalla Cat. 29 Parte II. Bilancio 1896 ad aumento della Cat. 27 per saldo spese occorse per opere e somministrazioni agli uffici giudiziari, deliberato dalla Giunta in sostituzione del Consiglio (Art. 118 Legge Comunale) nel 4 febbraio 1897 al N. 1316.

3. Nuovo Regolamento sulle tasse di posteggio.

4. (Subalternamente alla approvazione dell'oggetto precedente) — Abolizione del dazio Comunale sui legnami di opera greggi, di cui l'art. 50 della Tariffa.

5. Proposta di iniziativa di alcuni Consiglieri Comunali per l'acquisto del modello in gesso « Pro Patria » dello scultore Andrea Flaibani — II[a] deliberazione.

6. Nomina di due membri del Consiglio Scolastico Provinciale.

7. Convenzione per l'acqua potabile ad uso dei quartieri militari.

8. Interrogazione del consigliere sig. Sandri:

a) sui provvedimenti opportuni per impedire che la legna da fuoco sia in parte daziata come legname d'opera;

b) sulla convenienza di abolire anche il dazio sulla crusca dopo abolito quello sulla farina.

Seduta privata

1. Pensione alla maestra sig. Peressinotti-Driussi Giulia — II[a] deliberazione.

2. Voto sul rilascio del certificato di lodevole servizio chiesto da due insegnanti nelle scuole comunali.

3. Disposizioni circa il personale insegnante che compie il biennio di prova nel corrente anno scolastico.

4. Promozione di due impiegati.

5. Assegno di pensione alla figlia minorenne del fu A. Bodini, già applicato municipale.

6. Rimunerazioni per i progetti dell'acquedotto suburbano.

Concorso fra artisti italiani per il cartello d'annunzio dell'Esposizione Generale Italiana del 1898.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898 apre un secondo definitivo concorso fra gli artisti italiani per il progetto del cartello d'annunzio dell'Esposizione medesima, da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità in Italia ed all'Estero.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

Il progetto di cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese del Comitato, in cromolitografia, e in modo che non richiegga oltre sei tirature.

Il foglio sul quale l'artista dovrà esplicare il suo progetto avrà le dimensioni stesse del cartello, nei limiti massimi da 90 centimetri per 130.

Il cartello deve annunziare e simboleggiare in modo artistico che nel 1898 ha luogo il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto, e che in Torino tale data sarà celebrata con una esposizione generale italiana, con commemorazioni patriottiche e festeggiamenti. Piena libertà è lasciata agli artisti nella esplicazione di tale concetto col loro lavoro.

Il termine del concorso scade col 31 marzo 1897. Entro tal termine i progetti dovranno pervenire alla sede del Comitato Esecutivo in Torino (via Principe Amedeo, 9).

I progetti non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ed accompagnati da una scheda sigillata, nella quale sarà indicato il nome ed il domicilio dell'autore.

Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda.

Sono istituiti tre premi per l' indetto concorso; uno di L. 500 e due di L. 150 caduno.

La proprietà dei progetti premiati spetterà al Comitato Esecutivo.

Tassa di Famiglia 1897

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 15 dicembre 1896 N. 9199, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato, ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corr. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario di ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Cose ferroviarie

Il Consiglio delle tariffe ferroviarie prese le seguenti deliberazioni:

1. Favorire con ribassi di tariffe o altre facilitazioni la fornitura e circolazione del materiale rotabile di proprietà degli speditori;

2. Istituire con legge e in via di esperimento presso le stazioni più soggette ad ingombro la consegna a domicilio obbligatoria per tutte le merci.

Venne accettata la proposta di accordare un ribasso del 50 0|0 a favore degli iscritti al tiro a segno pelle esercitazioni alle gare mandamentali e provinciali, invitando il Governo ad accordare l'esenzione dalla tassa di bollo ed erariale pei biglietti ai tiratori.

Diede parere che i lumini da notte debbansi parificare ai lucignoli classificandoli di seconda classe, anzichè di prima.

Decise che la condizione della quantità stabilita da alcune tariffe per ottenere l'abbuono di tasse intendasi adempiuta quando la quantità stabilita raggiungesi sul complesso dei trasporti eseguiti dal mittente senza tener conto se egli siasi servito delle linee di una o dell'altra rete ferroviaria.

Costituzione all' arma di un disertore

Si è costituito all'arma certo Corner Mario, da Venezia, soldato della 3[a] compagnia operai d'artiglieria in Bologna, perchè colpito da mandato d'arresto in data 10 novembre 96, siccome colpevole di diserzione.

Medicati all'ospedale

Venne medicato il ragazzo Mettos Luigi d'anni 12 di Pasian di Prato per ferita da taglio al ginocchio destro, guaribile in 4 giorni; e certo Pravisani Pio per ferita da punta alla regione bicipitale esterna del braccio sinistro, guaribile in 6 giorni.

Malore improvviso

Ieri verso le 15 un infelice, colto da un forte assalto di epilessia, male di cui soffre spesso, cadeva in via Pellicerie vicino alla Piazza degli Uccelli.

Come in simili casi accade, subito molta gente attorniò l'infelice, impedendo a qualche volenteroso di prestare aiuto al sofferente.

L'esercente sig. A. Tabacco che ha osteria lì vicino, prestò le prime cure al disgraziato epilettico.

Il paper-hunt

di chiusura avrà luogo domani, tempo permettendo, alle ore 15 e mezzo sui prati della tomba fuori porta Grazzano.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1897

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 641 per	L. 2399.—
» 5 a 10	» 140	» 983.—
» 10 a 20	» 14	» 193.—
» 20 a 40	» —	» —.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 795	L. 3575.—
In razioni alim.	» 15	» 65.80
Totale	810	L. 3640.80
Riporto mese precedenti		L. 3688.35
In complesso		L. 7329.15

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 98) Derelitte » 4 » 180)	L. 278.—
Riporto mesi precedenti	» 278.—
In complesso	L. 556.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 88 —
Cavalieri Francesco caporale di finanza e Cottego Donati per rinuncia per rinuncia premio per oggetto trovato	» 5.—
N. N. per liete avvenimento in famiglia	» 100.—
Costalunga Guido per amichevole componimento di una vertenza	» 1.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 206.—
Riportasi il totale del mese precedente	» 331.50
In complesso	L. 537.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

LA BOHÈME

Libretto di G. Giacosa e L. Illica

Il libretto della *Bohème* è uno dei migliori, non solo come lavoro di riduzione, ma come fattura metrica. I versi non sono quasi mai brutti, talora sono bellissimi, più spesso belli. L'effetto vi è ottenuto con una rara perizia della scena, con un ammirabile rispetto per l'arte. L'elemento comico vi è trasportato e contenuto in un'espressione sempre elegante, castigata, concisa, arguta, geniale; quello sentimentale in una freschezza delicata ed in una spontaneità suggestiva.

Quadro primo

In soffitta, alla vigilia di Natale. — Marcello lavora al suo quadro *Il passaggio del Mar Rosso*: Rodolfo rimeggia le sue strofe. Che freddo pungente! — Come far fuoco se manca la legna? Bruciare il *Mar Rosso*? No, puzzerebbe la tela dipinta. Vada piuttosto il dramma di Rodolfo.

E mentre le pagine del dramma ardono e si consumano, i due amici, a cui si è aggiunto anche Colline, il grande filosofo, cantano le esequie al povero dramma con uno spirito che scoppietta sulle loro labbra, più vivace e scintillante che non la fiammata del caminetto. E' una scena tipica; in pochi tratti c'è tutta la *Bohème*.

Ma ecco entrar chiassoso Schaunard — Schaunard il grande musicista, il

capo più ameno se è possibile, del cenacolo. Egli ha dato lezione a un inglese, e getta a terra alcuni scudi, frutto di sue fatiche.

Evviva! Tutti al caffè Momus per un buon pranzo! Bussano alla porta: è Benoit il padrone di casa che viene per la pigione.

Il padrone dicasa? Uscio sul muso. Così pagato il trimestre, gli amici escona per andare a Momus.

E' rimasto Rodolfo, perchè ha da finire un articolo per il giornale: *Il Castoro*. Ma non si è ancora accinto al lavoro che l'uscio si schiude. E' la sua bella, la sua piccola vicina Mimì. Le si è spento il lume: di grazia, vorrebbe riaccenderglielo?

Il lume è riacceso, ma nell'uscire si spegne ancora. Restano al buio: a Mimì cade la chiave di casa: nel ricercarla le mani dei due giovani s'incontrano, si stringono, si indugiano, si accarezzano.

Rodolfo si presenta a Mimì, e Mimì di rimando, gli racconta la sua storia.

La conoscenza è fatta. Conoscenza? Amicizia, amore!

Quadro secondo

Nel Quartiere Latino: al caffè Momus. Venditori d'ogni genere si aggirano per la strada, davanti al caffè: borghesi, studenti, sartine, monelli, soldati passeggiano nella allegria chiassosa della vigilia di Natale. Marcello, Colline, Schaunard cenano; una cena prelibata, quale si regalava la *bohème* quando era in fondi. Anche Rodolfo e Mimì vengono ad assidersi alla stessa tavola. Poco dopo capita Alcindoro de Mitonneaux, il vecchio pomposo e lezioso, a braccio di Musetta — la bella Musetta, civettuola, ambiziosa, già amante di Marcello, delizia delle cene del quartier Latino. In vederla, Marcello, che, affettando disprezzo, l'ama sempre, si turba. Legatemi alla seggiola! dice agli amici. Ma la vezzosa Musetta l'ha scorto e durante tutta la cena tanta coi suoi civettamenti di invescarlo ancora.

Marcello è irretito un'altra volta. Bisogna disfarsi del vecchio Alcindoro. A questo ci pensa la biricchina. Ahi! Ahi! Che c'è? Una fitta al piede. Musetta si fa levare la scarpina dal vecchio e la getta sulla tavola. Corra subito, subito, dal calzolaio a comprarne un altro paio.

Il vecchio se ne va a malincuore e Musetta salta al collo di Marcello e ritorna così alla *bohème*. Bisogna fuggire: ma i quattro amici non hanno di che saldare il conto: il loro tesoro è già sfumato. E che perciò? Musetta si fa dare il suo conto dal cameriere, vi aggiunge quello dei quattro amici.

B ne! Sommate presto
quello con questo
Paga il signor che stava quì con me!

E via tutti insieme... Vita gaia e terribile!

Quadro terzo

Alla barriera d'Enfer: un Cabarè ed il piccolo largo della barriera. Il Cabarè ha per insegna il quadro di Marcello *Il passaggio del Mar Rosso*, ma sotto invece a larghi caratteri vi è dipinto *Al Porto di Marsiglia*. (Nel romanzo, se ricordate, il quadro aveva già tentato invano la sua fortuna sotto due altri titoli: *Il passaggio del Rubicone* e il *Passaggio della Beresina*!) Dal Cabarè viene la voce allegra e pazza di Musetta e quella di Marcello che sono là da un mese alle spese dell'oste: Musetta insegnando il canto ai passeggieri, Marcello pingendo guerrieri sulla facciata.

Entra in scena Mimì: tosse, è rattrappita, smunta, sofferente. A Marcello, che è uscito dal Cabarè, narra che Rodolfo la vuol lasciare: si sono lasciati tante volte ed altrettante si sono riconciliati; il loro amore agro, tempestoso, era fatto così. Ma ecco sopraggiungere Rodolfo: Mimì si nasconde dietro una pianta. Rodolfo confida all'amico che la sua piccina era ammalata, che non poteva sacrificarla oltre, nella sua tana squallida e fredda:

Povertà l'ha sfiorita.
Per ritornarla in vita
Non basta amore.

Mimì ode la terribile profezia e si slancia nelle braccia di Rodolfo. Si lascieranno: addio vita sognante, trepidi risvegli, rabbuffi e subite paci, sospetti, gelosie e baci. Rodolfo troverà sotto il guanciale una cuffietta rosa; la serbi per memoria. Lasciarsi? Soli l'inverno è cosa da morire! Ah, sì, aspetteranno la primavera e si lascieranno alla stagione fiorita! Intanto — strano ed efficacissimo contrasto di due amori diversi e pur identici. Marcello vede Musetta civettare dentro il Cabarè con un signore: ne nasce un rabbuffo e si piantano.

Quadro quarto

Ancora in soffitta... *Già da tempo gli amici erano vedovi. Musetta era ridiventata un personaggio officiale: — da tre o quattro mesi Marcello non l'aveva incontrata. Così pure Mimì; — Rodolfo non ne aveva più sentito parlare che da sè medesimo quando era solo*, I due amici, dunque, lavorano ancora come nel primo quadro, ma il loro pensiero vaga dietro le memorie del passato. Entrano Colline e Schaunard e si allestisce il pranzo: un pranzo magro questa volta: del pane, un'aringa e dell'acqua. Ma la miseria li tiene allegri: essi s'immaginano di sedere a una tavola lautamente imbandita. Poi sparecchiano e si accingono a ballare una quadriglia!

Quand'ecco si spalanca l'uscio ed entra Musetta: Mimì, che la seguiva, è rimasta sfinita sulla scala. Gli amici accorrono, portando dentro la piccina e la collocano sul lettuccio. Musetta poche sere innanzi aveva sentito che Mimì fuggita da un Viscontino, era in fin di vita: l'aveva cercata, e l'aveva trovata consunta dal male, ma desiderosa di rivedere Rodolfo, di morire presso di lui.

Erano venute. Ora Mimì rinasce alle carezze e ai baci di Rodolfo. Ma ha le mani fredde, ma si vede che le forze le mancano. Presto, un cordiale, un caffè, del vino! Nella soffitta non c'è nulla! Ah! Miseria! E allora è una gara commovente di generosità e di amore, Musetta si toglie gli orecchini e li dà a Marcello,: li venda e che riporti qualche cordiale, un manicotto (il desiderio della morente) e mandi un dottore.

Colline si spoglia del suo vecchio pastrano e corre a impegnarlo al Monte.

Restano soli Rodolfo e Mimì: a quella scena di morte danno luce i ricordi lontani del loro amore.

Poco dopo Musetta, Marcello, Colline, Schaunard tornano con un manicotto, col cordiale, coi denari. Mimì pare assopita. Un raggio di sole, penetrando dalla finestra, sta per cadere su quella povera faccina smorta. Rodolfo per ripararla prende la mantiglia di Musetta e la stende sulla finestra. Fa per riavvicinarsi a Mimì, ma è colpito dal volto e dall'atteggiamento dei suoi amici che si sono accorti... Che?!... Mimì! Mimì! Mimì! E' morta.

—

E cala la tela.

A domani sera la prima al *Sociale*, per la quale c'è grande aspettazione.

Teatro Nazionale

Questa sera si darà: *Il viaggio aereo di Arlecchino e Facanapa*. Con ballo: *Le follie del Carnovale*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Cause penali

da trattarsi all'udienza 12 marzo 1897 della Pretura I. Mand.:

Gervasi Vittorio Emanuele, mendicità, dif. Comelli — Del Zotto Maria e Pasqua, contrav. art. 60 Legge P. S., dif. Bernardis — Passero Enrico, contrav. art. 482 C. P., dif. Comelli — Sporeni Alberto e Fant Ferdinando, appropriazione indebita, dif. Comelli e Colombatti — Franzolini Giuseppe, contravv. art. 480 C. P., dif. Colombatti — Fioritto Luigi, contravv. art. 481 C. P., dif. Comelli — Cavalieri Teresa Petrini Augusto, Solazzi Antonio, contravv. 480 C. P., lesioni e minaccie, dif. Comelli e Colombatti — Zorattini Annunziata e C., ingiurie, dif. Comelli — Lodolo Caterina e C., danneggiamenti, dif. Comelli — Sepulcri Adelaide, ingiurie, dif. Comelli — Brusadola Luigi, contravv. sorveglianza — Merluzzi Alessandro, contravv. sorveglianza.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazio e via Corso n. 18. E' uscito il n. 9 (anno IV) del 4-5 marzo 1897.

Telegrammi

Il combattimento d'oggi ad Akrotiri
Si combatte dalle 2 antimeridiane

Parigi, 9. Confermasi che dalle due di stamattina ad Akrotiri vi è un serio combattimento fra i turchi ed i greci.

I turchi furono i primi ad attaccare.

Le comunicazioni telegrafiche colla Baia di Suda sono rotte. Mancano quindi ulteriori particolari. Si sa solo che il padiglione greco non sventola più sopra le posizioni greche. All'ultima ora si telegrafa che è ricominciato un nuovo attacco.

Un giornalista ucciso

Rio Janeiro, 9. A Bahia la situazione si è aggravata.

Gentil Castro, direttore di due giornali è stato assassinato. Un reggimento di artiglieri fu inviato a Bahia.

Piroscafi e dieci mila volontari pronti per andare in Oriente

Roma, 9. I capi dei volontari italiani pronti a partire per il teatro della guerra in favore della Grecia, hanno noleggiato quindici navi mercantili per il trasporto di dieci mila volontari dai porti dell'Adriatico a Corfù e Patrasso.

Questo forte contingente di volontari non aspetta che un cenno per imbarcarsi.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 9 marzo

Granoturco	da L. 10.—	a 11 50	all'ett.	
Castagne	» 12.—	a 16.—	al quintale	
Fagiuoli di pianura	» 18.—	a 20.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 22 —	a 23.—	»	
Cinquantino	» 8.50	a —.—	»	
Lupini	» 6.—	a —.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.80	6 50	6.80	7.50
» » II	»	5.—	5 60	6.—	6.60
Fieno della bassa I	L.	4.50	4.80	5.50	5.80
» » II	»	4.—	4.—	4.25	5.25
Paglia da lettiera	»	3.—	3.80	3.50	4.30

Senza dazio

Legna tagliate	»	2.10	—.—	—.—	2.20
» in stanga	»	1.85	—.—	—.—	1 95
Carbone legna I	»	6.60	—.—	—.—	6 85
» » II	»	6.35	—.—	—.—	6.15

POLLERIE

peso vivo

Galline	L. 1.10 a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1 20 a 1.25	»
Polli	» 1.10 a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.10 a 1 15	»
» » femmine	» 1.20 a 1.25	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Oche	» 1.05 a 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.10	al chilo
Uova	» 6.00 a 6 5	alla dozzina
Pomi di terra	» 0.60 a 0.66	al chil.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 marzo 1897

	9 marzo	10 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.10	93.40
» fine mese	93.25	93.10
detta 4 ½ »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	198 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306 25	306.—
» Italiane 3 %	290,25	290.25
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	463.—
» » » 4 ½	485.—	484.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	722 —
» di Udine	120.—	120 —
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	265.50
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	662.—	663.—
» » Mediterranee	506.—	505.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 10	106.07
Germania »	130 75	130.77
Londra	26.73 —	26.70
Austria - Banconote	2.22.50	2.21.75
Corone in oro	1.11.—	1.11.—
Napoleoni	21.2[illegible]	21.11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.25	88.70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 10 marzo a **106.02.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Stabilimento balneare Comunale
Avviso

Per riparazioni, i bagni caldi restano sospesi per tutta la settimana.

La Direzione

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

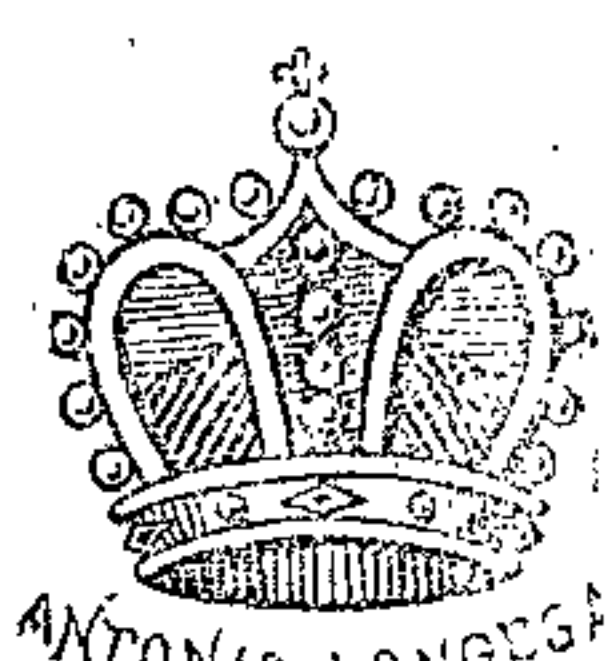
Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA.

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di grongo), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a L. 100 al quintale. Sulla (seme sgusciato). Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto L. 50 al quintale. Erba altissima, Erba fienarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2 al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. 4.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. 0.75 al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. 1.50 un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. 2.50 al chilo. Barbabietola Carestia L. 3 al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA da foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. 25 al Quintale. — Avena patata di Scozia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 3[illegible] al Quintale. — Avena di Lincoln, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5. — Frumento Marzuolo rosso [illegible], Granoturco giallo grosso lombardo, Pignoletto, Quarantino [illegible] o Mais dei Centogiorni, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. 4. — Orzo di primavera, [illegible] novarese, Segale di primavera, Panic, Miglio, Saraceno Sorgo.

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento. — Barbabietole, Carciofi, piantine L. 3 al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 20 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — Patata Gigante di Paulsen di grandissima produzione. Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese vera quarantina L. 25 al quintale. Pero di terra o Topinambour.

PIANTE: Alberi fruttiferi. Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 3 cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. 9 — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sughere, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Bosso, ecc.

PIANTE rampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI fioriferi. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. 1. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire 9.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Rafhia per legacci. Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Ginsani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO — Corso Loreto n. 54 — MILANO
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse [illegible] ch'è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute??

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama** in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.